

Intervista con il Sig. Agron Hoxha, Direttore delle pubbliche relazioni presso il Comitato della Comunità Islamica (12 giugno 2012) ¹



Il Sig. Agron Hoxha, direttore delle pubbliche relazioni.

Domanda: Buon giorno. Potrebbe dirmi qualcosa sulla storia della Comunità Islamica Albanese e su come è strutturata?

¹ In Albania sono attive soprattutto quattro comunità religiose: la comunità islamica (sunnita), la comunità bektashi, la comunità cattolica e la comunità ortodossa.

Agron Hoxha: Cento anni fa, in occasione della proclamazione dell'Indipendenza dell'Albania, il 28 novembre 1912, prese la parola per salutarla anche il primo capo-mufti del nostro Paese, il Sig. H. Vehbi Dibra (Agolli), che nel maggio 1913 avrebbe organizzato la nostra Comunità islamica.

Nel 1916 è stato costituito il Tribunale Supremo della Shari'a (legge islamica) ed è stato promulgato il suo Statuto, costituito da 41 articoli. Esso venne perfezionato nel 1923 in occasione del Primo Congresso Islamico Nazionale.

Nel 1924 è stata fondata a Tirana la prima Madrasa (scuola coranica) Superiore.

Dopo la II Guerra Mondiale i comunisti hanno cercato in tutti i modi di limitare e poi di impedire definitivamente ogni attività religiosa. Così tra il 1967 e il 1990 tutte le moschee e le rimanenti istituzioni islamiche furono chiuse, distrutte o destinate ad altri scopi.

Il 16 novembre 1990 ha visto rinascere la religione islamica nel paese allorché nella Moschea di Piombo (monumento nazionale, la sola delle 36 moschee di Scutari rimasta indenne) si sono radunate migliaia di fedeli per accogliere l'Appello alla Preghiera ed eseguire la preghiera rituale del venerdì.



La Moschea di Piombo.

Lo stesso giorno nel centro di Scutari è stata ricostituita la Comunità Islamica Albanese. Nel 1991 ha avuto luogo a Tirana il Convegno Islamico per approvarne lo statuto e per eleggerne gli organi direttivi. **D:** Che cosa mi può dire circa le pratiche religiose che si svolgono ogni giorno, nell'arco di un mese o di un anno intero?

AH: Oltre alle preghiere domestiche, i fedeli si radunano per pregare nelle moschee di quartiere soprattutto il venerdì verso le ore 13.00. L'accesso alle moschee è garantito anche durante la settimana perché esse rimangono aperte a lungo.

Due mesi prima del Ramadàn e in particolare durante il mese santo di Ramadàn² nelle moschee le preghiere si fanno più intense e collettive. In questo caso vi si tengono diverse omilie su diversi temi di interesse religioso. Particolarmente importanti sono le funzioni religiose che hanno luogo durante le due feste principali: il Grande Bayram (*aìd al-fitr*, “festa dell'interruzione”, alla fine del mese di Ramadàn) e il Kurban Bayram (*aìd al-adha*, “festa del sacrificio”, il 10 del mese di Dhu l-Hijja).

D: Disponete di seminari, scuole, biblioteche?

AH: A Tirana presso il centro della Comunità Islamica Albanese si organizzano di tanto in tanto seminari di due o tre giorni a cui sono invitati *imàm* (funzionari incaricati a dirigere la preghiera) e *muftì* (giudici in materia di legge religiosa) dei diversi distretti con i quali discutere di determinati argomenti, per es. su come rapportarsi con il pubblico, sul modo di esprimersi nelle prediche ecc. Allo scopo ci si rivolge a specialisti di diverse università nazionali e straniere.

² Ramadàn è il nome del mese in cui si digiuna dal primo mattino fino a sera, astenendosi anche dal bere acqua.

Nel Paese esistono già 9 scuole medie superiori islamiche, di cui 3 includono anche la scuola elementare e la scuola media inferiore. Tutte funzionano in base ai programmi statali e sono riconosciute ufficialmente dal ministero albanese dell'istruzione. In complesso esse sono frequentate da 3.000 studenti di entrambi i sessi.



L'ingresso del Centro della Comunità Islamica Albanese.

Le scuole fanno capo alla Direzione dell'Educazione della Comunità Islamica Albanese e dispongono anche di convitti per gli scolari.

L'insegnamento viene impartito in lingua albanese, ma in qualche scuola anche in inglese. Oltre alle materie scientifiche e religiose, viene insegnato l'arabo e il turco. Circa il 98% degli allievi prosegue gli studi nelle scuole superiori.

Nell'anno accademico 2010-2012 a Tirana è stata istituita con il nome di *Beder* ("Luna Piena") la prima università islamica albanese. Essa è legalmente riconosciuta dallo stato, sicché i suoi diplomi equivarranno a quelli di ogni altra università riconosciuta dallo stato albanese. Oltre alla Facoltà di Teologia, contiene le facoltà di Giurisprudenza, di Scienze della Comunicazione, di Lingue e Letterature Straniere ecc. L'università possiede anche centri di ricerca come quello sul Dialogo Interreligioso, sugli Studi Bektashi, sulla Lingua e Letteratura Albanese, ecc.



L'edificio dell'Università *Beder* (Luna Piena).

Si prevede che alla fine del 2012 la biblioteca centrale dell'università disporrà di 100.000 volumi.

Tutte le scuole medie islamiche possiedono una loro biblioteca, per quanto modesta, come pure l'ufficio centrale della Comunità Islamica ed alcune moschee.

La nostra comunità collabora con l'Istituto non governativo del Pensiero e della Civiltà Islamica di Tirana, il quale è molto attivo nei campi della teologia e dell'educazione, pubblica libri e organizza convegni su diversi argomenti. Anche questo istituto dispone di una grande biblioteca.

D: Avete ospedali, associazioni di volontariato sociale, fondazioni di beneficenza?

AH: No, non siamo ancora in grado di istituire ospedali. Ma, in occasione di grandi disastri come terremoti, inondazioni, nevicate eccessive ecc., significativo è il nostro contributo. Per esempio, l'inverno scorso intere regioni settentrionali sono rimaste isolate a causa della neve. Ebbene, abbiamo raccolto beni di prima necessità per il valore di € 200.000 euro e li abbiamo distribuiti alle famiglie disatrate della zona. Ci siamo comportati nello stesso modo due anni fa, quando la regione di Scutari è stata colpita da forti inondazioni. Collaboriamo con fondazioni di beneficenza come quella del Qatar, la quale da anni provvede nel nostro Paese alle mense dei poveri e ad assegnare borse di studio agli orfani, ecc.

D: Qual è la geografia religiosa dell'Islam albanese? Esistono santuari islamici nazionali, vi si pratica il pellegrinaggio?

AH: Secondo un censimento nazionale che risale a qualche mese fa risulta che i mussulmani in Albania continuano a costituire la maggioranza dei cittadini. Per esempio, nel distretto di Diber, nella parte nordorientale del Paese, il 92% della popolazione dichiara di essere mussulmana. Qualcosa di non molto diverso è avvenuto in altri distretti del nord-est, del centro e del sud dell'Albania. Nel sud esiste un

considerevole numero di sciiti (*bektashi*). Noi organizziamo periodicamente pellegrinaggi alla Mecca. Per noi, sunniti, l'unico luogo santo è la Mecca. Pertanto nel paese non esiste un altro luogo santo. Per i bektashi la cosa è diversa.

D: Come è organizzata la vostra comunità religiosa? Qual è la vostra struttura gerarchica?

AH: Quasi tutti i quartieri urbani e i paesi hanno la loro moschea (in tutto 660 moschee), guidate ciascuna da un *imàm*. Il Paese è diviso in 6 giurisdizioni religiose, ognuno dei quali fa capo ad un *mufti*, responsabile dell'amministrazione di tutte le moschee del distretto.

La Comunità Islamica Albanese elegge il proprio Consiglio Generale con tre capi, ognuno responsabile rispettivamente all'Educazione, al Controllo e alla Predicazione. Tale Consiglio elegge a sua volta il Comitato Esecutivo con un presidente, due vice presidenti e un cancelliere. All'interno del Comitato vi sono alcune Direzioni: Educazione, Beni Religiosi, Cultura, Comunicazione, Risorse Umane, Predicazione, Finanze, e Rapporti Esterni. Il Comitato è in stretto rapporto con i mufti e con le giurisdizioni a cui sono preposti.



Il Dr. Selim Muça, presidente della Comunità Islamica Albanese.

È bene ricordare che all'interno di questo Comitato esiste un ufficio per il dialogo interreligioso, caso unico per le istituzioni religiose dell'Albania.

D: Che forma di organizzazione è prevista per le fedeli musulmane?

AH: Presso la sede del Comitato Esecutivo esiste un ufficio speciale per la donna musulmana. Esso organizza diverse attività religiose, culturali e artistiche di utilità ed interesse femminile. Vengono pure tenute conferenze per ragazze e donne adulte allo scopo di animare la loro vita culturale e ampliare le loro conoscenze religiose.

In collaborazione con altre istituzioni religiose o statali e con organizzazioni nazionali e straniere senza fini di lucro vengono pure sviluppati progetti ed attività che mettano in luce il ruolo e l'influenza della donna nella famiglia e nella società.

D: Per quanto riguarda i giovani, sono previsti per loro campi estivi?

AH: Per i ragazzi abbiamo organizzato corsi intensivi presso le moschee o i nostri centri culturali. Le sedi dei corsi vengono amministrare delle rispettive giurisdizioni dei *mufti*. Vi vengono insegnati il Corano, la sua esegesi, la lingua araba, i principi della fede, ecc.

I corsi sono periodici e, soprattutto durante le vacanze estive, sono aperti a tutti i gruppi di età.

In estate in varie località si montano pure accampamenti in collaborazione con fondazioni islamiche attive da tempo sul territorio nel settore della cultura e del volontariato umanitario.

Lo scopo è sempre quello di offrire ai ragazzi un'educazione nazionale e religiosa.

D: Grazie.

AH: Non c'è di che! Per me è stato un piacere.
